

COPERTINA

RELAZIONE GENERALE

1. Nome del progetto:

ToP Metro - Città Metropolitana Riquilificazione Periferie

2. Ente proponente: Città metropolitana di Torino

3. Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

Nominativo	Mario Lupo
Ente	Città metropolitana di Torino
Qualifica	Dirigente Servizio "Programmazione attività produttive e concertazione territoriale"
Indirizzo	Corso Inghilterra 7, 10138 Torino
Recapito	Tel: 011 861 7318 Cell: 349 4163143 Fax: 0118614266 e-mail: mario.lupo@cittametropolitana.torino.it

Indice

I. Tipologia e caratteristiche del progetto.....	p. 1
II. Costo complessivo, piano finanziario e coperture finanziarie.....	p. 5
III. Tipologia e numero di beneficiari e modalità di individuazione.....	p. 5
IV. Tempi di esecuzione	p. 5
V. Aree nelle quali saranno svolte le attività progettuali.....	p. 6
VI. Dimensione dell'investimento da realizzare e risultati attesi	p. 9
VII. soggetti privati che partecipano agli interventi e modalità di coinvolgimento	p. 10

*Per eventuali approfondimenti si può fare riferimento alle schede parte integrante e sostanziale del decreto della Sindaca metropolitana di approvazione del dossier: ciascun attuatore ha predisposto una scheda – e per gli interventi di lavori delle tavole grafico/fotografico, in formato A3 - per ciascun intervento proposto, **organizzate per tipologia di azione** (art. 4, comma 3 del bando). Gli interventi relativi a lavori sono cartografati e sinteticamente illustrati all'interno della **documentazione grafico/fotografica di cui all'art. 5 comma 2 del bando.***

I. La proposta progettuale della Città metropolitana di Torino (in seguito CMTto) è costituita da un insieme interrelato ed integrato di interessi per la riqualificazione delle periferie ed il miglioramento della sicurezza del territorio e dei cittadini.

Tale proposta si inserisce all'interno della visione di sviluppo delineata dal *Piano strategico metropolitano* laddove l'obiettivo generale è quello di una "CITTÀ DELLA QUALITÀ", intesa quale luogo coeso, che **traguarda il superamento delle odierne dicotomie tra aree urbanizzate periurbane**, nel quale **i cittadini possano abitare, crescere, lavorare,...vivere in un ambiente sano, sicuro e piacevole.**

Il progetto, che interessa **11 comuni contermini** al Capoluogo, con popolazione superiore a 10.000 ab., **oltre che la stessa Città di Torino**, si articola nelle **5 tipologie di azione previste dal bando**, e agisce sia sul recupero fisico di luoghi e manufatti, sia sul capitale umano, sociale e relazionale, così da innescare processi di rivitalizzazione multidimensionali che coinvolgono la sfera pubblica così come quella privata.

Attraverso la rigenerazione del tessuto urbano (aree costruite residenziali, aree verdi, spazi pubblici di aggregazione e incontro, recupero e riuso di aree produttive dismesse...), incentivi alle imprese, miglioramento dei servizi per la collettività, misure per la prevenzione e l'accrescimento della sicurezza (sia in termini di contrasto ai fenomeni di criminalità, sia come contrasto all'inquinamento e al rischio ambientale), si intende agire per mettere a disposizione dell'intera comunità metropolitana le giuste risorse ed opportunità necessarie a contrastare le tensioni sociali aggravatesi in maniera sensibile negli ultimi anni, anche in conseguenza al perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria.

Il dossier è un primo passo concreto per superare la visione di periferia in opposizione al centro e per dotare il territorio metropolitano della capacità di prepararsi al futuro, governando le trasformazioni, e non subendole passivamente, in una logica di crescita competitiva in attuazione della riforma "Delrio" che assume le città metropolitane quali principali motori di sviluppo del Paese.

Il progetto affianca ad interventi strutturali top down, iniziative volte a supportare la capacità degli abitanti di ridefinire loro stessi, collettivamente, l'uso degli spazi, rafforzandone il senso di appartenenza al territorio e le capacità di autorganizzazione.

Il dossier si colloca in coerenza con le linee di sviluppo strategico della CMT0 e concorrendo all'integrazione delle diverse parti del territorio metropolitano, al miglioramento della coesione sociale, alla rivitalizzazione del territorio e alla crescita economica diffusa nelle periferie (nuovi posti di lavoro attraverso l'insediamento e il sostegno alle imprese e alla micro-imprenditorialità) e più in generale alla resilienza urbana.

Il progetto comprende **91 interventi puntuali** di livello comunale ricadenti in almeno una delle tipologie di azione di cui all'art. 4 comma 3 del bando, **N. 3 interventi trasversali** alle tipologie di azione d), **N. 1 interventi di area vasta** (da riferirsi al comma 5, art. 4 del bando - 5% per piani urbanistici e alla tipologia di azione e)), che integrandosi tra loro garantiscono riqualificazione e maggiore sicurezza delle aree periferiche individuate.

Sono *soggetti attuatori*: la CMT0, i Comuni di **Beinasco, Borgaro T.se, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo T.se, San Mauro e Venaria** - individuati all'interno della CMT0 contermini e periferici alla Città di Torino –, la **Regione Piemonte**.

Comuni	Numero di interventi per tipologie d'azione					Totale
	miglioramento qualità decoro urbano art.4 co.3 lett.a)	manutenzione, riuso, rifunionalizzaz. aree pubbliche e strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico art.4 co.3 lett.b)	accrescimento sicurezza territoriale e capacità di resilienza urbana art.4 co.3 lett.c)	potenziamento prestazioni e servizi di scala urbana art.4 co.3 lett.d)	mobilità sostenibile e adeguamento infrastrutture per servizi sociali, culturali, educativi, didattici, attività culturali e educative art.4 co.3 lett.e)	
Beinasco	4	2	0	0	0	6
Borgaro T.se	0	3	0	0	0	3
Collegno	3	5	3	4	0	15
Grugliasco	1	2	4	0	0	7
Moncalieri	0	6	2	0	2	10
Nichelino	0	0	1	0	2	3
Orbassano	0	4	0	0	0	4
Rivoli	1	10	1	0	0	12
San Mauro T.se	3	1	2	0	0	6
Settimo T.se	1	5	1	0	0	7
Venaria Reale	4	5	1	1	7	18
Regione Piemonte	0	0	0	0	1	1
CMT0	0	0	0	2	1	3
Totale progetti	17	42	15	7	13	95

Gli interventi puntuali riguardano:

- lavori di manutenzione e riqualificazione di spazi finalizzati a rendere i luoghi gradevoli e accoglienti, e anche per fortificare il senso di appartenenza ai luoghi e il senso civico, rendendo di conseguenza le aree più sicure (arredo urbano, marciapiedi, barriere architettoniche, pulizia...);
- la riqualificazione di aree e spazi pubblici degradati (per presenza di rifiuti abbandonati, amianto, ...) caratterizzati da una forte relazione di prossimità con l'urbanizzato (piazze e luoghi di aggregazione,...);
- la manutenzione, messa in sicurezza, e rifunionalizzazione di edifici pubblici, e partire dagli spazi destinati all'educazione allo sport;
- il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana,
- risistemazione di parchi urbani e interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico;
- interventi di promozione della sicurezza urbana (videosorveglianza, illuminazione pubblica);
- incremento della mobilità ciclabile (e sua integrazione con gli elementi paesaggistico/ambientali).

Gli interventi trasversali (proposti direttamente dalla CMT0) sono finalizzati a favorire l'occupazione e il sostegno alle necessità alimentari delle fasce deboli e comprendono:

- il sostegno e l'agevolazione alla creazione d'impresa e al nuovo lavoro autonomo;
- l'attrazione e il sostegno agli investimenti delle imprese, in particolare manifatturiere, correlate all'incremento dell'occupazione a tempo indeterminato;
- la distribuzione dell'inventario dei mercati alle persone in difficoltà a fronte del loro impegno per le comunità, progetto gestito in collaborazione con Caritas.

L'intervento di area vasta, afferente alla tipologia di azione "e" art. 4, comma 3 e ricadente nella fattispecie di cui al comma 5, art. 4 del bando proposto dalla Regione comprende:

- Redazione di un Piano per la Governance della Corona Verde (comprensivo di azioni di comunicazione e formazione sul tema del verde metropolitano)
- La redazione di un Programma di Azione della mobilità ciclabile

metropolitana da integrare e coordinare con il Piano Urbano Mobilità Sostenibile esteso al territorio metropolitano e con il Piano per la Governance Corona Verde;

Il progetto ToP Metro si caratterizza pertanto per il coinvolgimento dei diversi livelli di governo del territorio (Regione, Città metropolitana, Comuni) e di conseguenza per l'attivazione di importanti sinergie tra le diverse politiche pubbliche di rigenerazione urbana.

La scelta di circoscrivere l'area d'intervento a soli 11 Comuni contermini a Torino, oltre alla stessa Città di Torino - su un totale di 315 Comuni inclusi nella CMTto - ha consentito un effettivo processo di co-progettazione e una più ampia coerenza della proposta progettuale: l'individuazione dei Comuni contermini, che costituiscono la periferia di prima cintura della Città di Torino e presentano caratteristiche urbane, infrastrutturali e dinamiche socio-economiche simili a quelle della Città stessa, ha infatti favorito l'integrazione tra i diversi interventi previsti dai Comuni nell'ambito di ciascuna delle 5 tipologie di azione di cui all'art. 4, c. 3, del bando. La concentrazione degli interventi su un numero limitato di comuni ha inoltre consentito di massimizzare l'efficacia delle azioni previste.

Il progetto finalizzato a creare il senso di partecipazione e sicurezza, presenta elementi di qualità ed innovatività, tra i quali si segnala, in diversi casi, la scelta di un modello di gestione che prevede che la copertura dei costi avvenga con l'adozione del "Regolamento Beni Comuni" (con la sottoscrizione di *Patti di condivisione* con associazioni o gruppi informali di cittadini e cittadine per la gestione delle aree riqualificate e sottratte al degrado, a costi contenuti per l'ente pubblico).

La riqualificazione conta su una serie diffusa di interventi integrati di carattere locale e puntale, il tutto reso coerente da un progetto unitario sovra locale (Corona Verde) che propone una nuova identità territoriale metropolitana mediante la costruzione e un modello di gestione innovativa di una *Infrastruttura Verde* che permetterà un utilizzo efficiente ed efficace, oltre che integrato delle risorse che i singoli enti oggi destinano alla gestione e valorizzazione del verde. Analogamente il Programma Mobilità ciclabile affronta il tema della gestione della mobilità low mediante il coordinamento di tutti i 12 comuni interessati (e non solo), confrontandosi e coordinandosi con la Cabina di Regia Corona Verde.

II.

Attuatore	Investimento totale	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato	Altre risorse pubbliche Comune attuatore	Numero progetti
Beinasco	4.113.225,66	2.087.328,66	2.025.897,00	0,00	6
Borgaro T.se	13.793.057,00	2.000.000,00	9.000.000,00	2.793.057,00	3
Collegno	17.088.140,68	5.378.650,00	5.402.547,15	6.306.943,53	15
Grugliasco	7.276.000,00	2.970.000,00	3.573.000,00	733.000,00	7
Moncalieri	10.324.000,00	4.434.000,00	3.559.031,82	2.330.968,18	10
Nichelino	2.103.000,00	2.053.000,00	50.000,00	0,00	3
Orbassano	4.166.148,00	3.342.085,00	824.063,00	0,00	4
Rivoli	7.429.870,47	4.000.000,00	2.553.134,72	876.735,75	12
San Mauro T.se	1.986.460,00	1.986.460,00	0,00	0,00	6
Settimo T.se	4.016.772,00	3.898.372,00	0,00	118.400,00	7
Venaria Reale	11.843.836,24	3.010.836,20	3.696.500,00	5.136.500,04	18
Regione Piemonte	1.259.884,22	1.259.884,22	0,00	0,00	1
CMTò	7.605.950,00	3.522.187,50	4.083.762,50	0,00	3
Totale	93.006.344,27	39.942.803,58	34.767.936,19	18.295.604,50	95

Con un contributo richiesto di euro 39.942.803,58, si è in grado di attivare un investimento totale più che doppio, pari ad euro 93.006.344,00, grazie ad un significativo cofinanziamento privato - euro 34.767.936,19, ossia più del 37% dell'investimento totale - e al cofinanziamento degli singoli Comuni attuatori. Si evidenzia inoltre la molteplicità ed eterogeneità dei soggetti privati coinvolti, che comprendono cooperative edilizie, fondazioni bancarie, piccole e medie imprese e aziende di grandi dimensioni, agenzie territoriali per la casa e agenzie di sviluppo promosse dal privato sociale.

III. I beneficiari, come dettagliato nelle singole schede intervento, coincidono in prima istanza con la popolazione residente a Torino e negli 11 comuni area di intervento (1.264.804 abitanti). Sebbene gli interventi riguardino un numero limitato di Comuni, la popolazione interessata rappresenta oltre il 56% della popolazione residente nella CMTò (2.247.780 abitanti). Tra i beneficiari indiretti del progetto vi sono inoltre i turisti, i visitatori e i pendolari che si recano e transitano nelle aree di intervento.

IV. Il cronoprogramma di realizzazione copre l'arco temporale da fine 2016 fino al 2022. I tempi di esecuzione dei 95 interventi sono ovviamente eterogenei:

infatti per 7 degli 11 Comuni i primi interventi cominceranno già nel quarto trimestre 2016, mentre l'ultima realizzazione si concluderà nel quarto trimestre 2022 e riguarderà il Canale scolmatore nel Comune di Moncalieri. La maggior parte degli interventi richiede tempi di realizzazione (esclusa ovviamente la fase di gestione) compresi tra i 24 e i 36 mesi. La proposta è composta da una serie di interventi per i quali i soggetti attuatori sono in grado di assicurare l'immediata cantierabilità.

V. Il tema della periferia necessita di un approccio innovativo che non può basarsi esclusivamente su indicatori classici, tanto più in una realtà come quella della CMTTo che rappresenta un caso unico nel panorama dei nuovi enti di area vasta istituiti dalla L. Delrio: 6.827 kmq di territorio (52% montagna), 315 comuni (l'80% con pop. < 5.000 ab.), oltre 2 milioni di residenti.

La nascita di quella che è oggi identificabile come "periferia metropolitana" si colloca nell'ultimo ventennio dell'800; la sua espansione raggiunge l'apice nel XX sec. con il *boom* industriale e l'incremento demografico (flussi migratori). Lo sviluppo delle superfici urbanizzate, che nella pianura raggiunge tassi di incremento medio annuo del 2,14%, raramente segue regole compositive e distributive chiare. Risultato di ciò sono fenomeni diffusi di *sprawl*, crescita a macchia d'olio verso le aree pedemontane, ma soprattutto con una spinta conurbazione centripeta rispetto al Capoluogo, caratterizzata dall'"accumulo" privo di pianificazione complessiva di elementi urbani nelle aree di cerniera.

I centri collocati lungo le maggiori arterie viarie tendono a fondersi con Torino (Rivoli e Collegno ad ovest; Settimo a nord; Moncalieri a sud; Orbassano e Beinasco a sud-est), crescono i quartieri popolari periferici e gli agglomerati della prima cintura che vanno a saturare le aree agricole residuali (oltre l'80% del suolo del Comune di Torino è antropizzato). Le nuove centralità definite negli ultimi anni dai processi di rigenerazione urbana hanno definito altrettante nuove marginalità.

In sintesi l'Area metropolitana è ancora, in gran parte, un'estesa periferia inadeguatamente organizzata e infrastrutturata, dove si concentrano alti tassi di disoccupazione che tendono ad aggravare i fattori di degrado e di insicurezza.

La scelta della CMTTo è stata quella di individuare i nodi periferici maggiormente critici. A tal fine sono stati approfonditi gli indicatori di seguito sintetizzati, che mostrano una situazione particolarmente critica in termini di presenza di aree periferiche degradate, ascrivibile ai comuni area di intervento.

Densità, disordine urbanistico e aree industriali dismesse

Il territorio selezionato per il progetto si caratterizza per avere una **densità territoriale pari a 100 volte quella della media dell'intera CMTTo** (3.400 ab./kmq contro i 329 dell'area vasta) e una pop. media > a 10.000 ab. In esso è ospitato il **56% dei residenti totali**, su una superficie di 367 kmq pari al 5% del totale della CMTTo (6.827 kmq).

Il passaggio all'economia agricola a quella industriale ha prodotto una serie di cambiamenti che si rispecchiano in episodi diffusi di **disordine urbanistico**, anche con commistione di funzioni e perdita di identità (residenza e produttivo), e infrastrutture viabilistiche che non di rado creano **fratture** tra nuclei storici consolidati e nuove aree di espansione, producendo aree marginali destinate al degrado.

La tendenza a relegare ai confini della grande Città l'apparato economico-produttivo, ha fortemente intaccato le aree agricole della pianura, dove peraltro vi è la maggior concentrazione di risorse naturali strategiche (fertilità del suolo e risorse idriche).

Gli usi urbani del suolo hanno determinato situazioni di degrado dell'ambiente e l'accrescimento della fragilità dei luoghi. Nelle aree contermini a Torino, la percentuale registrata al 2013 di **consumo di suolo** (variabile tra il 23% e il 60%) è **fortemente superiore alla media della CMTTo (9%) e della Regione (7%)**. Tale situazione si aggrava a partire dai primi anni Settanta nella 1^a cintura di Torino (laddove si è concentrato il più alto numero di unità locali e di addetti all'industria) come conseguenza della crisi e del proliferare di **aree industriali dismesse** o sottoutilizzate (955.845 mq di superficie fondiaria), con una particolare concentrazione negli 11 comuni contermini al Capoluogo.

Collegno, Moncalieri e Settimo, che ospitano complessivamente oltre il 50% di tali superfici dismesse e nel corso dello sviluppo industriale torinese erano chiaramente identificate come "periferia industriale", presentano oggi molteplici episodi di degrado urbano determinati dalla delocalizzazione, dismissione o forte ridimensionamento delle imprese fornitrici e sub-fornitrici dei principali committenti a partire da Fiat. Tale fenomeno ha a sua volta indotto dismissioni, delocalizzazioni, riorganizzazioni, riconversioni e nuove filiere produttive.

Situazione occupazionale e reddito pro capite

La CMTò è una delle **città metropolitane e delle province centro-settentrionali meno ricche**: il reddito medio nell'area è inversamente proporzionale alla densità abitativa.

Nei primi cinque anni successivi all'esplosione della crisi, i **redditi medi** sono calati quasi ovunque (-15,7% in CMTò)

La diffusa marginalità economica e sociale, il degrado edilizio e la carenza di servizi si legano qui alla significativa riduzione del Pil procapite degli ultimi anni, e all'elevato tasso di **disoccupazione**, in particolare **giovanile**, che nei comuni dell'ambito di intervento varia tra il **32% e il 37%** (ISTAT 2011), ed è **fortemente al di sopra della media regionale (28%) e di quella della CMTò nel suo complesso (27%)**.

La devastante crisi economica ha aggravato ulteriormente tale situazione, con pesantissime ricadute in termini di emergenza sociale ed abitativa: tra il 2008 e il 2013, i **flussi di disoccupati** ai Centri per l'impiego sono cresciuti del **+44%** mentre il **tasso di occupazione** in CMTò è **diminuito di oltre 3 punti** tra il 2008 e il 2014 (dal 64,7% al 61,4%), allontanandosi dall'obiettivo UE per l'Italia: 67% nel 2020.

I **consumi** sono calati in misura pressoché coincidente con i redditi. La capacità di spesa del 35% delle famiglie torinesi si è ridotta in misura significativa: la **quota di famiglie economicamente assistite dai servizi sociali pubblici** del Comune di Torino è salita del **+122%** (2007-2013); alla Caritas nel 2013 si sono rivolte 2.197 persone, contro le 284 del 2008. Nel 2013, **10.386 famiglie** torinesi (e 5.597 nel resto della CMTò) risultano **in attesa di casa popolare**.

Grado di istruzione

In merito ai livelli di istruzione presenti nell'area, mediamente **meno di ¼ della popolazione ha conseguito un titolo di studio di scuola secondaria superiore**.

Popolazione straniera

L'area di intervento è quella dove a partire dagli anni '50-'60, con i fenomeni migratori del secondo dopoguerra, si è consolidata la realtà urbana delle "barriere operaie": qui il numero dei residenti è lentamente cresciuto anche negli ultimi anni, principalmente nella **componente straniera**, che tuttavia poco

contrasta con la tendenza all'invecchiamento per denatalità e avanzata della durata della vita (il **70% del totale di stranieri** della CMTo si addensa nell'area di intervento, **superando la media nazionale** a Torino, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo, Venaria). Tale situazione pone seri problemi di integrazione, anche dettata dalla precarietà lavorativa propria di tale componente di popolazione.

Sicurezza

Un altro aspetto particolarmente critico è rappresentato dalla riduzione dei livelli di sicurezza, testimoniato dall'**incremento degli indici di criminalità**; rispetto al contesto regionale piemontese, nell'area metropolitana di Torino si registra la riduzione più accentuata dei livelli di sicurezza, a causa dell'aumento della criminalità violenta, dei furti e in particolare dei furti in appartamento.

E' in questi territori, tra urbanizzato storico consolidato e ambiti un tempo periurbani, che si evidenziano le maggiori disparità e contraddizioni unitamente a rilevanti carenze nella tutela dell'ambiente, nell'infrastrutturazione, nella manutenzione del territorio.

VI. ToP Metro prevede un investimento totale pari a **euro 93.006.344,27**; i risultati attesi – i cui specifici indicatori sono contenuti nelle schede intervento – sono molteplici:

- riduzione dei fenomeni di micro-delinquenza e dei reati ambientali, nonché dei tassi di incidentalità stradale e conseguente aumento della sicurezza reale e percepita,
- miglioramento della qualità e del decoro urbano,
- rigenerazione funzionale di ambiti produttivo-industriali dismessi,
- restituzione agli abitanti, ed in particolare ai giovani, di spazi inutilizzati, attraverso la trasformazione di tali spazi in luoghi che favoriscano lo sviluppo di nuove forme di identità urbana e di fruizione collettiva;
- aumento del senso di appartenenza al quartiere in cui si vive, del senso civico, della cura e presidio dei luoghi, quale esito della partecipazione attiva e del coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni,
- aumento del capitale sociale e delle risorse relazionali,
- miglioramento della sicurezza territoriale e riduzione dei rischi ambientali,
- riduzione delle fonti di inquinamento attraverso specifiche misure finalizzate al contenimento delle risorse energetiche e idriche, miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente,
- risparmi economici,

- maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche grazie ad un programma di interventi integrato e all'attivazione di sinergie tra *profit* e *no profit*, oltre che tra fondi pubblici e conseguente miglioramento della qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini,
- miglioramento della qualità di vita della popolazione.

VII. ToP Metro prevede una significativa partecipazione di soggetti privati, di cui alla scheda cofinanziatori progetti, individuati attraverso appositi atti (Convenzioni, Accordi, etc) da ciascun attuatore, Comuni e CMTo, in ragione della specifica competenza di legge in ordine alla realizzazione degli interventi. Tali soggetti hanno espressamente manifestato l'interesse a partecipare con apposite dichiarazioni recepite dalla CMTO con il decreto di approvazione.